

Mozione n. 95

presentata in data 15 giugno 2021

ad iniziativa dei Consiglieri Putzu, Ciccioi, Leonardi, Ausili, Baiocchi, Assenti, Borroni

Libere professioni

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

il lavoro, specie quello autonomo, è diventato una vera emergenza sociale, con il prodotto interno lordo del prossimo anno stimato ad un meno 12/18 per cento e con migliaia di esercizi commerciali, di imprese e di liberi professionisti che in questi mesi sono stati costretti a rinunciare alla propria attività;

il mondo delle libere professioni rappresenta un fondamentale valore aggiunto per l'economia della nostra Nazione, sia in termini di Pil che più in generale, come modello che, per la necessità di conseguire un titolo abilitativo per lo svolgimento della professione, ed in caso di professioni ordinistiche per l'obbligo di iscrizione all'Albo, garantisce anche una qualità elevata e per un certo aspetto 'certificata' delle prestazioni fornite;

con 2,3 milioni di unità si concentra in Italia la maggiore percentuale dei professionisti censiti nei 28 Paesi dell'Unione, una platea pari al 26% del lavoro indipendente, capace a sua volta di occupare circa 900 mila persone;

secondo il rapporto 2018 di Confprofessioni, i liberi professionisti hanno retto più di altri alla crisi economica ed alla seguente stagnazione, tuttavia il contributo al Pil dal 2011 al 2016 è calato dal 12,8% al 12,4%;

al di là del mero aspetto numerico, non può sfuggire come la specificità del mondo delle libere professioni in Italia, sia anche a garanzia di un modello sociale ed economico, lontano da logiche assistenzialiste, ma anche da quegli aspetti iper mondialisti e liberisti legati ad una finanza senza volto e senz'anima, che nell'immaginario collettivo si legano al meccanismo delle 'companies' americane, dove anche il più stimato professionista è un semplice granello intercambiabile, destinato ad essere spazzato via durante una delle crisi cicliche del turbo capitalismo che tanto spesso abbiamo visto in questi anni;

i liberi professionisti necessitano di risposte urgenti ed indifferibili, ancor di più dopo un anno e mezzo di pandemia mondiale, in termini innanzi tutto di difesa della propria specificità ed identità, di riduzione della pressione fiscale, di semplificazione delle incombenze burocratiche, di tutela della meritocrazia anche a difesa di un modello che funziona e che è tipicamente italiano;

si rende sempre più necessario che le istituzioni siano vicine ai liberi professionisti e alle partite Iva, anche attraverso un welfare sostenibile, che possa conciliare le esigenze di chi svolge un lavoro autonomo con la vita personale e familiare;

il meccanismo dell'accesso al credito appare ancora troppo complesso, e le garanzie richieste dalle banche in assenza di una 'surroga' in ultima istanza da parte dello Stato e di una manleva di responsabilità a favore degli istituti che concedono il credito, rischiano di non incontrare le reali ed immediate esigenze di migliaia di liberi professionisti;

di contro le libere professioni rappresentano uno strategico interlocutore qualificato delle istituzioni, sia per l'elevato e diffuso bagaglio culturale, sia per le casistiche che si trovano ad affrontare, oltre ad essere un affidabile "termometro" dei settori di interesse, consentendo alle istituzioni stesse di elevare e rendere più efficienti i servizi ai cittadini, alle famiglie, alle imprese;

per tutte le succitate incombenze, e per un costante confronto con il mondo delle libere professioni, anche relativamente ai temi della modernizzazione del mercato del lavoro, del potenziamento delle infrastrutture (del governo del territorio, dell'efficientamento dei servizi pubblici e del supporto alle imprese) nonché alla possibilità di una migliore integrazione tra liberi professionisti e istituzioni;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

La Giunta regionale delle Marche ad istituire un Tavolo permanente in funzione di Osservatorio sulle libere professioni (ed efficientamento delle decisioni politico amministrative), anche in relazione a quanto votato E approvato dalla Camera dei deputati con la mozione n. 1/00266 del 29 ottobre 2019.